



UNIVERSITA' DEGLI STUDI "G. D'ANNUNZIO" - CHIETI, PESCARA

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA, PESCARA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE FILOSOFICHE, PEDAGOGICHE ED ECONOMICO-QUANTITATIVE, CHIETI

Abitare i luoghi

Fenomenologia e ontologia

LA TANA

Workshop 2018-2019

18-19 Dicembre 2018

Dipartimento di Architettura

Aula M3, Polo Micara

viale Pindaro 42, Pescara

Coordinamento:

Lorenzo Pignatti

Dipartimento di Architettura,

Università degli studi "G. D'Annunzio" – Chieti-Pescara

Responsabili Scientifici:

Virgilio Cesarone

Dipartimento di Scienze filosofiche, pedagogiche ed economico-quantitative

Università degli studi "G. D'Annunzio" – Chieti-Pescara

Carla Danani

Dipartimento di Studi Umanistici - Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia

Università degli studi – Macerata

Andrea Mammarella

Dipartimento di Architettura,

Università degli studi "G. D'Annunzio" – Chieti-Pescara

Segreteria organizzativa:

Federico di Lallo, Maura Mantelli

Dipartimento di Architettura,

Università degli studi "G. D'Annunzio" – Chieti-Pescara

PREMESSE

Nel vocabolario del Tommaseo la tana è descritta come una “concavità profonda nella terra o nelle rocce dove si ricoverano le bestie selvatiche”, indicando il lemma anche come sinonimo di “fossa, buca”. Solo in senso figurativo tana si può riferire a qualcosa di umano, comunicando il significato di “patria, dimora, stanza, ricetto”.

Pur partendo da queste considerazioni etologiche, il nostro progetto rimanda però all’ultimo racconto di Kafka, in cui si suggerisce l’idea che elemento originale dell’abitare consista nella costruzione di una tana. Protagonista del racconto è un animale che costruisce. La tana quindi, seguendo il filo delle suggestioni kafkiane, va intesa come *der Bau* e non *die Höhle*, una cavità naturale; la tana non è qualcosa che si trova già pronta, come un anfratto, per essere casualmente utilizzata come rifugio e riparo, perché fortuitamente confacente a tali funzioni. *Bau* intende sempre una costruzione, un artificio, e quindi una tecnica, ossia un’arte. La tana è frutto dell’ingegno, e viene costruita sempre in vista di modalità definite.

Essa è senza dubbio un archetipo dell’abitazione umana, il luogo prescelto e accuratamente edificato per dimorare. Il significato che possiamo attribuire alla tana, in questo senso, è duplice: da un lato ha il compito di difenderci dai pericoli esterni, così come di proteggerci dalle intemperie naturali; dall’altro, in quanto abitazione, non è un oggetto, e quindi non va considerato un mero “strumento” da poter semplicemente utilizzare, ma costituisce il punto a partire da cui l’uomo riesce a tracciare le linee di una cartografia significativa che possa orientare il suo muoversi nel mondo.

La riflessione successiva riguarda la modalità in cui un artificio come la tana “si presenta”. La tana può infatti essere costruita per dissimulare la sua presenza, ossia per fare in modo che non venga notata, assicurando così in misura maggiore la sicurezza. Ma la sua presenza può anche essere mostrata in maniera sfrontata, in modo da sfidare con la sua impenetrabilità le mire altrui, e contemporaneamente scoraggiarle. In ogni caso la tana gioca sul limite del visto non-visto, apparente in-apparente, fondandosi sull’elemento della visibilità. A ben vedere l’elemento essenziale e forse straniante per la riflessione è constatare che la tana rappresenta l’esteriorità del proprio intimo: essa mette al di fuori del sé gli elementi interiori della propria esistenza, le proprie paure ad esempio, lasciando che queste abbiano un contatto liminare con l’esteriorità e quindi con ciò che potrebbe presentare una minaccia. Ma secondo questa prospettiva l’abitazione, la dimora, la casa non sono soltanto un luogo che separa l’interno e l’esterno, piuttosto esse permettono il passaggio, lo scambio tra il visibile e l’invisibile.

Il workshop è stato organizzato attraverso la sinergia tra il Dipartimento di *Architettura* di Pescara (Corso di *Composizione architettonica* di Andrea Mammarella, docente a contratto) e quello di *Scienze filosofiche, pedagogiche ed economico-quantitative* di Chieti (Corso di *Filosofia della politica* di Virgilio Cesarone, professore associato). I lavori si svolgeranno nella sede di viale Pindaro a Pescara nei giorni 18 e 19 dicembre.

Distribuiti nel corso delle due giornate, sono previsti 10 interventi (di circa 20’ ciascuno) di relatori provenienti da diverse università italiane e di diverse discipline.

PROGRAMMA DEL WORKSHOP

Martedì 18 Dicembre, ore 15.00

Saluti Prof. **Paolo Fusero** Università degli Studi "Gabriele D'Annunzio" di Chieti-Pescara
Prof. **Nicola Mattoscio** Università degli Studi "Gabriele D'Annunzio" di Chieti-Pescara

Presentazione del progetto. Prof. **Lorenzo Pignatti** Università degli Studi "Gabriele D'Annunzio" di Chieti-Pescara
Prof.ssa **Carla Danani** Università degli Studi di Macerata
Prof. **Virgilio Cesarone** Università degli Studi "Gabriele D'Annunzio" di Chieti-Pescara

Ore 15,30:

Lettura di brani scelti da **William Zola** tratti dal racconto *La tana* di Frank Kafka.

Ore 16,00:

Enrico Alleva. Etologo. Università degli Studi "La Sapienza" di Roma

La tana è anche, anzi soprattutto, l'atto di costruirla

Francesco Rispoli. Architetto. Università degli Studi "Federico II" di Napoli

Dialoghi per l'abitare

Discussione: 20'

Sergio Labate. Filosofo. Università degli Studi di Macerata

La doppia tana. Kafka, Levinas e il nostro paradigma securitario

Andrea Gialloredo. Italianista. Università "Gabriele D'Annunzio" di Chieti-Pescara

Storie del sottosuolo e del pavimento: rifugi, fosse, arcatane

Discussione: 20'

Ore 18,00-18,30 Pausa

Ore 18,30

Mariateresa Giammetti. Architetto. Università degli Studi "Federico II" di Napoli

La tana dell'Ecclesia

Maddalena Bassani. Archeologa. Università degli Studi di Padova

Spazi di vita nel sottosuolo. Testi e contesti di epoca romana

Discussione e chiusura dei lavori alle 19.30

Mercoledì 19 Dicembre, ore 9,30

Andrea Mammarella. Architetto. *Università degli Studi "Gabriele D'Annunzio" di Chieti-Pescara*
Meteorologia, psicotropia e virtualità della tana contemporanea

Luca Alici. Filosofo. *Università degli Studi di Perugia*
La politica della tana

Discussione - 20'

Ore 10,30

Milena Farina. Architetto. *Università degli Studi Romatze*
Ritorno alla tana. I prigionieri volontari della paura

Giovanna Costanzo. Filosofa. *Università degli Studi di Messina*
Il "mondo" visto dalla tana.

Discussione finale - 20'

Ore 11,30

Proiezione del film-documentario.

L'homme sans nom di **Wang Bing** (per gentile concessione della Galleria *Chantal Crousel* di Parigi). Durata 97'